MOVIMENTO
ANTIMILITARISTA
INTERNAZIONALE
Via Cenischia, 4 - 10139 TORINO

C.E.P.
Corpo Europeo della Pace
Via delle Orfane,6

Torino, 28 Novembre 1969

OBIETTIVI A BREVE E A MEDIO TERMINE DEL CORPO EUROPEO DELLA PACE

L'attività che abbiamo svolta nei due anni che esistiamo ha portato i militanti del nostro gruppo a subire tutta una lunga serie di "grane" con la giustizia così riassumibili:

due processi avvenuti nel corso dell'anno contro gli obbiettori Pier Carlo Racca e Gianni Pistoi

due processi in fase istruttoria contro gli obbiettori Alberto Clerico e Iginio Baudo

sei denunce contro altrettanti militanti del CEP

e infine l'attuale processo contro Beppe Marasso.

Tutto questo senza contare le incarcerazioni gli arresti gli interrogatori subiti a più riprese da vari amici nonchè la manganellata ricevuta da Alberto Ballarini durante la manifestazione organizzata CEP l'8 maggio corrente anno.

Poichè tutti questi incidenti non sono frutto di azioni gratuitamente ribellistiche, ci sentiamo in dovere di precisare nei termini più chiari possibili quali sono i nostri obiettivi a breve termine tralasciando di proposito una articolata indicazione degli obiettivi a più lungo termine sia perchè sono ancora parzialmente oggetto di discussione interna al gruppo, sia perchè il breve tempo a nostra disposizione non ce lo consentirebbe.

L'azione concreta che stiamo dunque svolgendo è il sostegno alla obiezione di coscenza. L'obiettore non chiede il sottrarsi dal dovere di rendere un servizio sociale ma esige di renderlo in modo diverso. Questi giovani chiedono di essere riconosciuti nella loro qualità di obiettori senza dover presentare nessuna giustificazione

perchè semmai dovrebbe giustificarsi chi fa il servizio militare, cioè im chi impara ad uccidere. Il dover motivare una scelta che sia diversa dal servizio militare implica inoltre che il potere costituito consideri il servizio militare come l'unico servizio,o almeno quello per antonomasia, mirando a fare dell'obiettore una figura profetica distaccata dagli altri giovani. L'obiezione di coscienza è invece l'attegiamento coerente di ogni uomo , quindi proponibile a tutti gli uomini. Essa in questi ultimi tempi si è sempre più andata delineando oltre che con motivazioni morali e religiosi anche con motivazioni politiche. E' però proprio quest'ultimo appetto che viene giudicato più irritante è pericoloso; sarebbe infatti rischioso per il mantenimento del "disordine costituito" se si arrivasse ad una obiezione di massa che sostenga idee politiche giudicate eversive (disarmo unilaterale, progressivo smantellamento dell'esercito con la conversione delle strutture militari in strutture civili, abolizione della sovranità degli stati ecc...).
Oggi la massima espressione di lealtà che lo stato chiede al cittadino e la prestazione del servizio militare. Noi ci rifiutiamo non per gratuito ribellismo ma perchè riteniamo che questa lealtà allo stato rappresenti una slealtà verso l'umanità perchè tutti gli eserciti sono finalizzati alla distruzione dell'uomo. Quindi l'unica forma di servizio allo stato (che peraltro ci impegnamo a cambiare) accettabile è il servizio civile perchè è l'unica forma di lealtà allo stato che non sia contemporaneamente slealtà verso l'uomo.
Nostro obiettivo a breve termine è dunque quello di condurre una serrata lotta politica per ottenere che anche in Italia passi una legge che riconosca l'obiezione di coscienza e istituisca un servizio civile che realizzi una reale alternativa al servizio militare.
Questa è una proposta che se anche avesse uno sbocco positivo non conquisterebbe però che un piccolo spazio di libertà. Da questo però partiremo per proporci obiettivi sempre più avanzati,di sempre più radicale rinnovamento.
Ora proprio perchè ci rendiamo conto che la nostra richiesta è espressione di un'esigenza morale oltre che politica, abbiamo il diritto morale di vederla subito realizzata.

Anche l'Italia deve perciò istituire un servizio civile per la cui accettabilità riteniamo irrinunciabili alcuni punti.

1) dalla procedura di riconoscimento al diritto di prestare servizio civile al posto di quello militare, deve essere escluso totalmente ogni interferenza del Ministero della difesa, ossia dal momento che il giovane ha espresso la sua volontà di non prestare servizio armato, deve essere immediatamente svincolato da ogni rapporto presente o futuro con l'esercito.

2) non accetteremo un servizio non armato nell'esercito,ma esclusivamente un servizio civile.

3) non accetteremo una durata più lunga del servizio militare se non saranno gli interessati a richiederlo. In ogni altro caso la maggior durata avrebbe un evidente significato punitivo.

4) il diritto a prestare il servizio civile deve essere riconosciuto a tutti, anche a coloro che non si dichiarano obiettori di coscienza. Devono pertanto essere aboliti o non istituiti tribunali o organismi analoghi che dovrebbero accertare la vericidità dell'obiezione poichè basterà che il giovane soggetto agli obblighi di leva esprima la sua volontà di non fare il servizio militare e di accettare il servizio civile perchè sia automaticamente e definitivamente liberato da ogni rapporto con l'esercito.

5) Il finanziamento del servizio civile deve avvenire sottraendo i fondi necessari al ministero della difesa.

6) il diritto di prestare il servizio civile deve essere garantito a tutti indipendentemente dal titolo di studio e dalle qualifiche professionali .

7) si devono costituire sempre dove sia possibile prestare il servizio civile in modo comunitario e con spirito di autentico servizio.

L'organizzazione e la gestione di detti centri non deve ricalcare modelli autoritari e repressivi tipici di tutte le strutture piramidali, evitando cioè ministeri e gerarchie che a scopo "assistenziale" anzichè "difensivo" impongano dall'alto decisioni e ordini mentre al contrario, nei limiti del possibile il lavoro dovrà essere autogestito.

Appena in Italia si sarà proceduto alla istituzione del servizio civile questo dovrà coordinarsi e unificarsi coi servizi civili già esistenti per arrivare alla formazione di un servizio civile sovranazionale.

Sovrannazionale perchè:

1) valutiamo i singoli stati nazionali un anacronismo storico.

2) vediamo nel servizio civile uno strumento utile alla formazione di una coscienza comunitaria fra i giovani che vi prenderanno parte.

3) ha l'immenso, irrinunciabile valore di sottrarre i giovani migliori alla sovranità degli stati in cui vivono, contrinuendo a dimistificare il mito funesto della intangibile ed assoluta sovranità nazionale.

4) ha il grande valore psicologico di mostrare, in modo vivente, agli occhi di tutta l'opinione pubblica che un servizio alla comunità è possibile darlo senza dover necessariamente usare le armi.

Concretamente poichè l'Europa rappresenta il quadro più maturo per l'unificazione proposta, intendiamo batterci per la creazione di un corpo europeo della pace. Vogliamo che la nuova istituzione sfugga al facile e purtroppo legittimo sospetto che possa essere uno strumento di neocolonianismo o semplicemente di imperialismo ideologico-culturale e perciò sosteniamo l'idea che essa dovrebbe essere sottoposta al controllo di un'organismo mondiale. Il corpo europeo della pace non è di perse ancora capace di annullare la politica di potenza (la legge della giungla) che anoora oggi,regola i rapporti fra gli stati; non sarà sufficiente perchè non farà scomparire lo sfruttamento del nord del mondo ai danni del sud del mondo. Anzi,a questo proposito, il corpo europeo della pace può rappresentare un pericolo di mistificazione nella misura in cui può diventare la foglia di fico sul corpo dell'imperialismo e lo strumento per integrare nella vecchia logica,ovattandole, tutte le inquietudini,i fermenti le esigenze che salgono dalle masse oppresse del mondo.Il servizio civile può rappresentare una possibilità di verificare la realtà dello sfruttamento, della miseria,della fame per milioni di giovani che lungi dal sentirsi ormai soddisfatti aggiranno per l'abbattimento del disordine costituito e per la nascita di un mondo diverso che bandisca da se ogni forma di violenza, lavorando per la creazione di un'Europa Unita che sia tappa ed esempio verso la Federazione Mondiale.

CORPO EUROPEO della PACE
Via delle Orfane, 6
TORINO